

# Berlusconi debutta su Facebook

## «Ora avanti con le riforme»

Il premier sceglie il web e ripropone gli interventi per Stato, giustizia e fisco  
Ma il popolo di Internet si divide: c'è chi lo insulta e chi lo incita a continuare



Panoramica dell'Aula di Montecitorio

“

Sono convinto che quando si interviene su temi così importanti sia fondamentale ascoltare i suggerimenti dei cittadini per formulare delle scelte in sintonia con il sentire del nostro popolo. Per ottenere questi risultati comunicheremo per via telematica

**ROMA** Negli anni scorsi si è affidato ai gazebo o al «predellino» di piazza San Babila per incontrare la gente, ora Berlusconi sceglie Internet. Primo nella storia dei presidenti del Consiglio italiani, il premier affida un messaggio a Facebook per ringraziare gli elettori del Popolo della libertà del voto alle Regionali: un intervento audio sulla bacheca virtuale de «il Giornale» che divide gli internauti del famosissimo social network.

Rivolgersi direttamente alla gente, «ascoltare i nostri elettori». È un'idea che in passato Silvio Berlusconi ha spesso fatto sua, come quando con una storica registrazione video annunciò in tv la sua «discesa in campo», e che ha ribadito anche in questa ultima campagna

elettorale per rilanciare il tema delle riforme.

«Sono convinto – spiega nel messaggio – che quando si interviene su temi così importanti sia fondamentale ascoltare i suggerimenti dei cittadini per formulare scelte in sintonia con il sentire del nostro popolo», e «naturalmente utilizzeremo Internet e Facebook». Sottolinea poi che «Facebook è una piazza virtuale per presentare e difendere le proprie idee», una piazza telematica nella quale dimostra di trovarsi a proprio agio. «Adesso inizia un periodo di tregua elettorale e potremo avviare la stagione delle riforme: la riforma dello Stato, una grande e profonda riforma della giustizia, l'ammodernamento del fisco».

Sempre a Internet, infatti, il premier affida un altro messaggio, rivolto questa volta ai Promotori della libertà del ministro Michela **Brambilla**. Consegna

loro il «compito di comunicare agli italiani il lavoro svolto dal governo e dalla maggioranza» e gli chiede di divenire «una struttura radicata e capillare schierata al nostro fianco sul territorio». Ma la sortita telematica di Berlusconi scatena una vera e propria battaglia sul web. I commenti al suo discorso si moltiplicano in pochi minuti: in meno di un'ora sono oltre 350 e nel tardo pomeriggio oltrepassano quota 1.200, trasformano le pagine web in un'arena di scontro tra oppositori e fan. I commenti si trasformano in una serie di insulti e difese a oltranza. I più attivi sono gli oppositori del premier: c'è chi accusa Berlusconi di essere «populista» o «piduista», chi lo invita a «farsi processare» più che pensare alle riforme, addirittura c'è chi



inneggia a «Tartaglia».

Ma anche i sostenitori del presidente del Consiglio si fanno sentire: «Avanti così, Silvio», scrivono. «Ora le riforme, la sinistra prova solo invidia e odio», replicano altri. Le «consultazioni» sul web, insomma, sembrano riproporre lo schema di una lacerazione tra antiberlusconiani e berlusconiani, ma più aspra al punto da far rimpiangere il Parlamento.

Il premier sembra comunque voler bypassare le rigide strutture di partito e rivolgersi in forma diretta alla gente. Ma non sono in pochi a notare la concomitanza con il lancio web di «Generazione Italia», l'associazione presieduta da Italo Bocchino e vicina al presidente della Camera Gianfranco Fini, lancio «affogato» sul nascere dalle dichiarazioni sul web di Berlusconi.

**Teodoro Fulgione**

*Il Cavaliere  
ha offuscato  
il lancio in Rete  
di «Generazione  
Italia»,  
l'associazione  
vicina a Fini*



Raffaele Fitto